

per chi si tiene informato le giornate

L'Unità

si allungano Nuovo TG2 2030 RAI

Contro una capolista in gran forma Zeman si gioca l'ultima carta per la corsa al titolo

Lazio-Milan, prova scudetto

Lazio contro Milan Zeman contro Capello terza in classifica contro capolista non ci sono dubbi, è la sfida dell'Olimpico quella fra biancoazzurri e rossoneri la partita più importante di oggi. Posta alta in palio in termini di classifica ma anche di prestigio. Prestigio dei tecnici Zeman e Capello in settimana punzecchiati a distanza. Prestigio delle squadre gli interessi economici hanno contrapposto più volte que-

sto anno Lazio e Milan. Per quanto riguarda i contenuti tecnici dell'incontro, nella Lazio due assenze Chamot squalificato e Boksis infortunato (ma Zeman lo avrebbe fatto giocare? Chissà). La difesa biancoazzurra dovrebbe essere quindi schierata con Negro e Bergoldi centrali, Nesta e Favalli esteri. Per il resto nella formazione di Zeman nulla di nuovo: il tridente sarà Rambau di Casiraghi, Signori. In casa milani-

Per il derby già scontri a Torino: dieci denunciati

sta invece Capello sembra intenzionato a confermare in attacco Baggio e Savicevic accanto a Weah. In serata poi il posticipo tv è di quelli da non perdere: il derby Juventus-Torino. Quest'incontro ha già avuto un inquietante prologo nella notte fra venerdì e sabato: ultra delle due squadre in tutto una trentina di persone si sono fronteggiati armati di bastoni e spranghe di ferro. Bilancio: due feriti e dieci persone denuncia-

te. Fra le partite di oggi spicca anche Atalanta-Venezia: sfida fra due squadre rivelazione della serie A, i bergamaschi in caso di vittoria potrebbero fare un sorprendente balzo in avanti. Il Parma giocherà invece a Napoli club con cui gli emiliani hanno frequenti rapporti d'affari. La Fiorentina andrà in trasferta a Padova. La Roma di Mazzoni il cui cammino è ancora assai poco convincente farà visita all'Udinese.



Una sonda verso Giove Nell'atmosfera a 45mila km orari

Galileo si sta rapidamente avvicinando a Giove e fra quattro giorni la sonda Probe entrerà nella turbolenta atmosfera del pianeta. Un evento eccezionale è la prima volta che un oggetto costruito dall'uomo riuscirà ad oltrepassare l'infame barriera.

ROMEO BASSOLI A PAGINA 4

L'inedito L'Italia povera di Bilenchi

Un racconto inedito del grande scrittore toscano scritto nel 1930. Inizialmente pensato come primo capitolo di un romanzo che non ha mai visto la luce, Benedetto narra di un'Italia dolente e umile, temi cari a Romano Bilenchi, scrittore di «frontiera».

BILENCHI CASSIGOLI ONOFRI A PAGINA 3

Il successo Usa di Carlei L'occhio del cane nel film «Fluke»

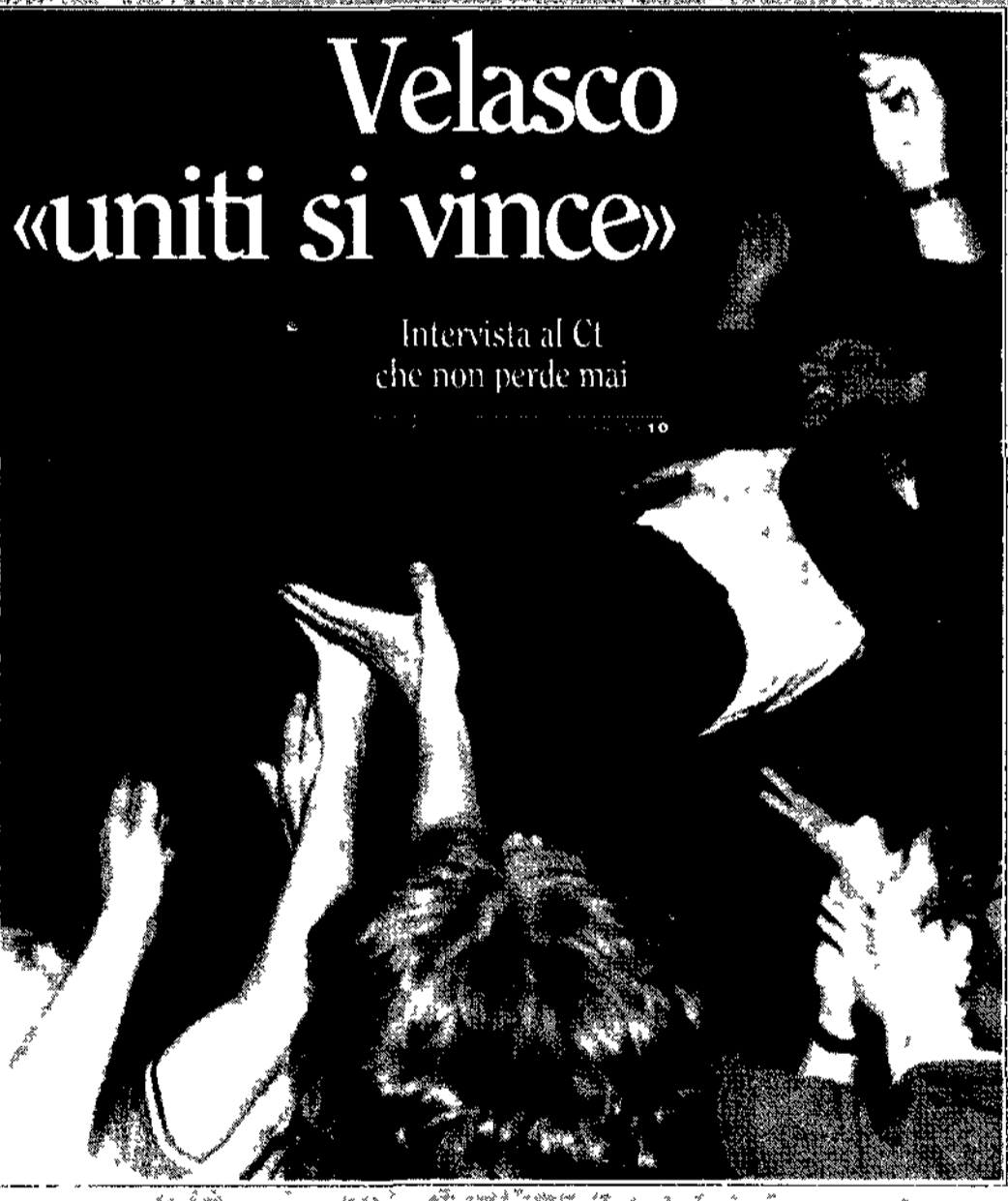
Italiani a Hollywood. Tra i numerosi emigranti del cinema diventati celebri Carlo Carlei («La corsa dell'innocente») che a Capri ha presentato il suo primo film americano «Fluke». Un successo commerciale e di critica che la Rai ha acquistato per un milione di dollari.

GOFFREDO DE PASCALE A PAGINA 7

Uomo normale non un Eroe

CARLO FERRETTI

ADDESSO IL RISCHIO è che lo facciano subito o che qualcuno pensi di candidarlo al ruolo di salvatore della patria come Di Pietro. Parlo di Julio Velasco, naturalmente. Il quale - sia chiaro - è un mito anche per me. Ha ed è tutto quello che vorremmo avere ed essere. È un vincente senza essere arrogante né presuntuoso. Ha una bella faccia, è simpatico, colto e intelligente ma con leggerezza e ironia. Sa l'italiano, il catalano e di altre cose importanti e capace di spiarle con altre cose meno importanti come il buttare una palla dall'altra parte di una rete. Vive cioè come vorremmo tutti: coniugando serietà e allegria. Potremmo non amarlo? Naturalmente. Mi ricorda nel mondo televisivo Renzo Arbore, un altro capace di trasformare in oro tutto quello che tocca e di non prendersi troppo sul serio. Uno capace di avere del principe - e di rispettarlo - anche tra le gambe delle ragazze cocodè. E allora dove sta il problema? Non in loro, che sono i primi a sapere di non essere perfetti, ma in noi che vogliamo credere che abbiamo bisogno comunque d'una mitologia. Così Velasco non è più un uomo intelligente e un bravo tecnico di pallavolo (in un mondo della Provvidenza, l'eroe capace di farsi carico di tutti i problemi soprattutto dei nostri). Si comincia in un aula di tribunale, in una palestra o in uno studio televisivo e si finisce dritti dritti in un presepe napoletano - primo passo verso la beatificazione - non tanto oggetto di venerazione quanto parafiumine delle responsabilità altrui. «Sei con la morosa? Stress? Acidità di stomaco? Trauquilli? C'è Velasco». Anche per questo mi ha colpito una vicenda umana che sulle prime pagine dei quotidiani sportivi di ieri faceva da spalla a quella della nazionale di pallavolo e del suo allenatore, la storia di Nino Benvenuti e della sua fuga in India. Conosco bene Nino. Dopo averme descritto per radio la scuffata con Monzon gli feci da sparring partner al microfono, quando volle imparare un mestiere nuovo. So che è stato tanto debbole nella vita quanto forte sul ring. E non so che cosa ci sia dietro quest'ultima decisione. Ma so che a botte sul ring come nei 25 anni che sono venuti dopo, le ha sempre prese in prima persona senza delegare.



Velasco «uniti si vince»

Intervista al Ct che non perde mai

James Bond rovina la festa di Chirac

DAL NOSTRO INVIATO A PARIGI GIANNI MARSILLI

ALLO STATO MAGGIORE ci si fregava le mani e si stappava champagne. L'export nazionale avrebbe avuto una bella spinta. Vendere armi si sa è una cosa che riesce particolarmente bene ai francesi. Con la chimica e i trasporti è tra le prime voci attive della bilancia commerciale. L'industria si riesce a pubblicizzare il prodotto bellico come fosse Coca-Cola. Molto meglio di numerosi compromessi nel segreto di qualche gabinetto presidenziale e di trucchetti. Molto meglio delle mazzette da distribuire ai generali sudamericani. L'arma da vendere stavolta l'avrebbero vista tutti ma proprio tutti. I tutti intenditori e no ne avrebbero apprezzato l'efficacia e la modernità. Perché l'arma sarebbe stata addirittura una delle star del film del 2000. L'ultimo James Bond, «Golden Eye». Anzi non un'arma ma due: la pistola La Cavalli e l'elico elicottero d'attacco Tigra. La prima ha la particolarità di essere «silenziosa» se non si vuole che si senta la discussione di un'anguilla. Sarà pronta il prossimo autunno e si stanno già trattando le

questo la Thailandia, la Malesia e qualche paese sudamericano dopo che l'ovvio ma ha già compiuto sei esemplari. Il secondo sarà pronto invece nel '99. Non si sa molto in parte sia in grado di far poltiglia di un intero armata. Un vero Rambo con le pale, i viali, il guai, il che lo rende un incanto. Anche al quale già disputi i mercati turco e spagnolo. Sul prototipo di questi due giochi il nuovo 007, Pierre Brosnan, compie le sue incredibili evoluzioni. E nel film - da qui la gioia dello Stato maggiore - si vede tutto quello che è incombente. Come se ci fosse scritto «made in France». Ministro generale venivano il nostro le cose in grado. Il 20 dicembre ci sarebbe stata a Parigi l'ultima premiazione del nuovo film. Un serata di gala di quelle di cui si pensa memoria. Uniformi smoking e décolleté avrebbero illuminato l'occhio delle telecamere. Il ministro della Difesa Charles Millon sarebbe apparso al fianco dell'attacco James Bond e l'Aviazione pubblica avrebbe felicemente il commento a questo come si diceva: «un bel

vanto un bel bella impennata. E i paratipi le vivano». Ma c'è chi James Bond, ah, Pierre Brosnan, si mette a dire cose strane. Di passaggio a Parigi per presentare il suo film, se ne esce con frasi tipo «Chirac potrebbe». Un scoppio le bombe a casa sua oppure nessuno mi convincerà che le armi nucleari servono alla pace. Stipore e costernazione allo stato maggiore. In quell'ambiente infatti essere intesa le sue parole ad essere ambiguo. Qualche settimana fa per esempio una scolarca o olandese che sbarcava dal treno a Parigi nella giungla di Parigi, con moglie e due ricupere, è stata fermata da guardiani e invitata a cambiare rapidamente d'abito, oppure a girare la faccia verso Hebe Sant'Eugenia, ministro e ministro. Uno James Bond antinucleare? Ma dove se ne va? E se il 20 dicembre ci sarà un'uscita e rispettiva e di un'inglese, fazzoletto di tessuto, simili proposte. No, il rischio è eccessivo. Il povero Chirac ha già troppi guai, anziché affogando. Che proprio

James Bond gli rinfaccia un'altra storia è cosa impensabile. E allora niente se ne delega. Tutto annullato. Alcune malintende in un'ora. Il mio è stato lo spicciatone. Pierre Brosnan non è più un Pula sotto influenza e come drogato. La sua nuova anima che è un vecchio militante di Cccp, un acc. James Bond è il più grande. La birra, il passivo come un'atomica. E quello che sono andati a niente. Allo stesso Brosnan e colleghi di La Monda. Dicendo che se si imbattono e che abbiamo visto anche l'amore, non è che una giornalista specializzata in questioni ambientaliste. Molti oblii senza dubbio e anche ecologisti. Ma che in passato con la sua testa. L'unico che non ha passato i fatti nel suo con alcuni collaboratori del ministero. Del La Dbsa in un'ultima tentata che con il giorno. Un'idea perché è impossibile credere che il sistema hanno alcuni o conseguenze esaltanti. E un'idea che gli uomini. Non è di un per le sporte, infatti. Due. Sa, un'idea può fare sul Don Prigone che se si ordina bene. Le champagne profumato di James Bond.

Viaggiare, sconti europei

Arriva il quarto volume di "Passaporto per l'Europa". Si chiama "Viaggiare senza frontiere" e si occupa di tutte le norme dell'Unione riguardanti il turismo. A proposito: lo sapete che sui treni europei ci sono sconti per (quasi) tutte le età?

IL SALVAGENTE

Giornale+libro in edicola da giovedì a 2.000 lire